

Tonelli: «Trecento agenti in meno a Trieste»

Centrodestra, M5S e sindacati delle forze dell'ordine con il leader del **Sap**: «Ingiusti i tagli alla **polizia**»

di Benedetta Moro

Meno ventiquattro chili in 61 giorni di digiuno, «un gesto estremo per la gravità della situazione». Gianni Tonelli, segretario generale del Sindacato autonomo di **polizia**, il primo appunto autonomo in Italia con quasi ventimila iscritti e il secondo nazionale, ha sfidato per due mesi il governo davanti a Montecitorio per protestare contro la debilitazione dell'apparato della sicurezza nazionale. «Quello che chiediamo - ha raccontato ieri al bar Rex di Trieste per la sua tappa del "Tour della sicurezza" in tutta Italia - non è di non tagliare, ma di razionalizzare». È dal 2010, dice Tonelli, che il suo sindacato si batte con una contestazione forte su «ingiusti tagli alla pulizia degli edifici e alla cancelleria, mancanza di equipaggiamento adeguato e di corsi di aggiornamento, proponendo sempre un'alternativa, con mille proposte finora inascoltate». «Dal 2004 al 2014 un calo di 300 persone solo nella **polizia** della provincia di Trieste», ha commentato Tonelli. Ma la comunità del Paese fino ad adesso lo ha accolto in modo sentito. Ad ascoltare il rappresentante del **Sap** c'erano molti cittadini, ma soprattutto il centrodestra quasi al completo. C'erano, tutti in fila a complimentarsi, il candidato sindaco Roberto Dipiazza, i capigruppo comunali Everest Bertoli (Fi) e Lorenzo Giorgi (Pdl), i consiglieri comunali Piero Camber (Fi) e Claudio Giacomelli (FdI), il circoscrizionale Salvatore Porro (FdI).

Assente invece il Pd, che mer-

coledì sera in Consiglio comunale ha anche ritirato in modo compatto assieme a Trieste adesso e Cittadini le firme per la mozione di solidarietà nei confronti di Tonelli, presentata qualche settimana fa da molti capigruppo eccetto Sel, Federazione della Sinistra e Trieste cambia. Un dietrofront determinato, secondo Marco Toncelli, capigruppo comunale del Pd, dal fatto che «dell'iniziale messaggio di solidarietà è stata fatta un'eccessiva strumentalizzazione politica, secondo noi inopportuna». Per Giorgi invece: «Ordini di segreteria di non appoggiare una cosa del genere in campagna elettorale». È comunque passata all'unanimità la mozione proposta da Roberto Decarli (Trieste cambia), «per sostenere tutte le richieste delle forze di **polizia**, ma mai nominando il segretario del **Sap**» afferma Decarli.

«In altri Comuni invece - ha sottolineato Tonelli - sono passate all'unanimità le mozioni di solidarietà nei miei confronti, l'altro ieri a Trieste hanno vinto le politiche di bottega con motivazioni farlocche». Ma ad appoggiarlo ieri sono stati anche il candidato sindaco dei Cinquestelle Paolo Menis, Luca Chiavegatti (Destra sociale), Marco Prelz (Lista civica Stop prima Trieste), Alfredo Cannataro (Cannataro con Trieste e per Trieste), Lorenzo Tamaro (segretario provinciale **Sap**), il sindacato autonomo della **Polizia** penitenziaria, il Movimento poliziotti, l'Associazione **polizia** locale d'Italia, Giorgio Cecco per FareAmbiente, Fulvio Sluga per l'Ugl-**Polizia** locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Tonelli

